



Bruxelles, 14.12.2015
COM(2015) 628 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio
relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella
Comunità**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità¹ definisce le norme minime per la produzione armonizzata di indagini sulle forze di lavoro nell'Unione europea e nei suoi Stati membri. Esso è stato modificato nel 2002, nel 2003, nel 2007 e nel 2014².

L'articolo 7 del regolamento (CE) n. 577/98 recita:

"Ogni tre anni, e per la prima volta nell'anno 2000, la Commissione sottopone al Parlamento e al Consiglio una relazione sull'attuazione del presente regolamento. La relazione valuta, in particolare, la qualità dei metodi statistici cui gli Stati membri intendono ricorrere per migliorare i risultati o semplificare le procedure dell'indagine."

La presente è la sesta relazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio.

Nella **sezione 2** è fornita una descrizione dell'indagine sulle forze di lavoro nell'Unione europea ed è messa in luce la sua importanza a sostegno delle politiche dell'Unione.

Nella **sezione 3** viene esaminato in che modo il regolamento (CE) n. 577/98 è stato applicato negli Stati membri, nei paesi candidati e nei paesi EFTA.

La **sezione 4** è incentrata sulle iniziative in corso, avviate dal sistema statistico europeo³ (SSE) nell'intento di migliorare la qualità e di alleviare gli oneri derivanti dall'indagine sulle forze di lavoro.

2. DESCRIZIONE DELL'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

2.1. Descrizione generale

L'indagine sulle forze di lavoro nell'Unione europea è una vasta indagine per campione sulle famiglie residenti che fornisce statistiche sia trimestrali sia annuali sul mercato del lavoro, sugli occupati e sui disoccupati, nonché sulle persone che non fanno parte delle forze di lavoro. Raccoglie inoltre informazioni pluriennali tramite moduli ad hoc e fornisce dati per l'elaborazione, sulla base di modelli, di stime mensili sui disoccupati e sui tassi di disoccupazione.

¹ GU L 77 del 14.3.1998, pag. 3.

² Regolamento (CE) n. 2104/2002 della Commissione (GU L 324 del 29.11.2002, pag. 14), regolamenti (CE) n. 1991/2002 (GU L 308 del 9.11.2002, pag. 1), (CE) n. 2257/2003 (GU L 336 del 23.12.2003, pag. 6), (CE) n. 1372/2007 (GU L 315 del 3.12.2007, pag. 42) e (UE) n. 545/2014 (GU L 163 del 29.5.2014, pag. 10) del Parlamento europeo e del Consiglio.

³ Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 223/2009 relativo alle statistiche europee (GU L 87 del 31.3.2009, pag. 164), il sistema statistico europeo è il partenariato tra l'autorità statistica europea, ovvero la Commissione europea (Eurostat), gli istituti nazionali di statistica e le altre autorità nazionali preposte in ciascuno Stato membro allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee.

Gli **istituti nazionali di statistica** degli Stati membri provvedono alla concezione dei questionari nazionali, all'estrazione del campione, all'esecuzione delle interviste e alla trasmissione dei risultati alla Commissione (Eurostat) conformemente a codifiche comuni fissate nel regolamento (CE) n. 377/2008 della Commissione⁴.

A **Eurostat** è stato assegnato il compito di provvedere al monitoraggio dell'applicazione del regolamento (CE) n. 577/98, di assistere gli istituti nazionali di statistica, di promuovere l'adozione di concetti e metodi armonizzati e di diffondere statistiche comparabili nazionali ed europee sul mercato del lavoro.

Il campione dell'indagine comprende ogni trimestre 1,3 milioni (1,2 milioni nell'UE-28) di persone in età 15-74 anni, per un totale di 33 paesi partecipanti⁵. Ciò rende l'indagine sulle forze di lavoro la più vasta indagine sulle famiglie in Europa.

2.2. Importanza

L'indagine sulle forze di lavoro è la fonte più importante di statistiche ufficiali sui mercati del lavoro nell'Unione europea. Nel complesso essa rileva più di 100 variabili sulla situazione lavorativa, sulle caratteristiche dell'occupazione, sulle ore di lavoro, sul livello d'istruzione e di formazione delle persone, integrando tali dati con moduli ad hoc tematici annuali⁶. L'indagine, basata su norme e definizioni internazionali, assume un'importanza che va al di là delle frontiere dell'Unione europea, permettendo di confrontare la situazione sul mercato del lavoro europeo con quella di altri paesi o di altre aree geografiche.

Alcune importanti iniziative politiche dell'UE fanno affidamento sui dati dell'indagine sulle forze di lavoro. Ad esempio, l'indagine è una delle principali fonti di dati per la verifica dei progressi compiuti dagli Stati membri nel quadro degli orientamenti a favore dell'occupazione adottati a norma dell'articolo 148 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁷ (TFUE) e conformemente alla strategia Europa 2020 dell'UE. Tre indicatori dell'indagine (tasso di occupazione dei lavoratori in età 20-64 anni; tasso di abbandono scolastico; giovani di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un titolo di studio di istruzione terziaria) vengono utilizzati per monitorare due dei cinque principali obiettivi della strategia Europa 2020⁸. Molti altri indicatori basati sull'indagine sulle forze di lavoro sono utilizzati nel contesto del quadro di valutazione comune di Europa 2020.

Gli indicatori regionali dell'indagine sono utilizzati per contribuire a determinare l'entità dei fondi assegnati dalla politica di coesione dell'UE e per definire, monitorare e valutare l'impatto dei programmi della politica di coesione.

⁴ G U L 114 del 26.4.2008, pag. 57.

⁵ I paesi partecipanti sono, oltre ai 28 Stati membri dell'UE, l'Islanda, la Norvegia, la Svizzera, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Turchia.

⁶ I moduli ad hoc nel 2011, 2012, 2013 e 2014 sono stati i seguenti:

2011 - *Occupazione delle persone disabili*

2012 - *Passaggio dal lavoro alla pensione*

2013 - *Infortuni sul lavoro e altri problemi di salute connessi all'attività lavorativa*

2014 - *Situazione occupazionale dei lavoratori migranti e dei loro figli.*

⁷ Si veda la decisione 2014/322/UE del Consiglio, del 6 maggio 2014, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2014 (G U L 165 del 4.6.2014, pag. 49).

⁸ Principali obiettivi della strategia Europa 2020:

http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe_2020_headline_indicators.

Il tasso di disoccupazione mensile basato sull'indagine sulle forze di lavoro costituisce un importante indicatore economico congiunturale. Esso rientra tra gli indicatori economici europei principali⁹, utilizzato anche per compilare medie mobili annuali di tassi di disoccupazione per il quadro degli indicatori economici e finanziari, al fine di evidenziare squilibri macroeconomici e della competitività¹⁰. L'indagine sulle forze di lavoro fornisce dati sugli occupati e sulle ore di lavoro per i conti nazionali e su altre tematiche che vanno al di là del mercato del lavoro, quali l'istruzione.

L'indagine sulle forze di lavoro costituisce inoltre una delle più importanti fonti di microdati statistici per i ricercatori in Europa. L'esistenza di un campione di grandi dimensioni permette di effettuare studi su gruppi specifici sul mercato del lavoro. È assicurata inoltre un'ampia copertura di variabili che riguardano tra gli altri gli aspetti demografico, regionale e dell'istruzione.

3. REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

3.1. Precisione

Le stime delle indagini campionarie sono soggette a errori di due tipi: errori di campionamento e errori non di campionamento. Complessivamente questi determinano la *precisione delle stime*. Gli errori di campionamento si verificano per effetto della presa in considerazione solo di una parte della popolazione complessiva. Gli errori non di campionamento sono tutti gli altri errori che non dipendono dal campionamento (errori di copertura, errori di misurazione, errori di elaborazione, mancate risposte).

Per quanto riguarda gli errori di campionamento, la dimensione del campione costituisce la principale causa di tali errori. Quanto più grandi sono i campioni, tanto maggiore è la precisione dei risultati. Nella tavola che segue sono illustrate le dimensioni del campione di popolazione in età 15-74 anni intervistato ogni trimestre in ciascun paese partecipante, in termini assoluti e rispetto al totale della popolazione di tale fascia di età. Il tasso di campionamento¹¹ va dallo 0,2 % (Belgio, Germania, Francia, Croazia, Italia, Polonia, Regno Unito e Turchia) all'1,5 % (Malta). In media, nel 2014 il campione trimestrale era costituito da 1,3 milioni di persone, pari allo 0,3 % del totale della popolazione in età 15-74 anni nei 33 paesi partecipanti.

⁹ <http://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-statistical-books/-/KS-81-08-398> (*Principal European Economic Indicators — A statistical guide*, Eurostat 2009).

¹⁰ Il quadro di valutazione della procedura per gli squilibri macroeconomici è utilizzato per individuare squilibri macroeconomici nuovi o persistenti in un paese. Rientra in un esercizio annuale il cui primo passo consiste nella compilazione di una relazione sul meccanismo di allerta. Cfr. regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

¹¹ Il tasso di campionamento è definito come il rapporto fra la dimensione del campione (il numero di unità campionarie nel campione) e la dimensione della popolazione (il numero totale di unità campionarie nella popolazione considerata).

Indagine europea sulle forze di lavoro

Dimensione del campione ottenuta e percentuale della popolazione in età 15-74 anni (media dei trimestri 2014)

Paese	Dimensione del campione trimestrale (in migliaia)	Tasso di campionamento popolazione in età 15-74 anni (%)	Paese	Dimensione del campione trimestrale (in migliaia)	Tasso di campionamento popolazione in età 15-74 anni (%)
UE-28	1 195	0,3	MT	5	1,5
BE	20	0,2	NL	81	0,6
BG	25	0,4	AT	34	0,5
CZ	42	0,5	PL	70	0,2
DK	25	0,6	PT	32	0,4
DE	127	0,2	RO	45	0,3
EE	5	0,5	SI	12	0,8
IE	38	1,1	SK	19	0,5
EL	44	0,5	FI	31	0,8
ES	127	0,4	SE	57	0,8
FR	84	0,2	UK	74	0,2
HR	7	0,2	IS	3	1,3
IT	110	0,2	NO	19	0,5
CY	8	1,2	CH	30	0,5
LV	8	0,5	MK	8	0,5
LT	12	0,6	TR	93	0,2
LU	3	0,6			
HU	49	0,6	TOTALE	1 348	0,3

Le indagini ufficiali, come l'indagine sulle forze di lavoro, fanno ricorso a un campionamento probabilistico, il che rende possibile quantificare gli errori di campionamento in termini di intervalli di confidenza. Nella tavola che segue sono presentati le stime e gli intervalli di confidenza del 95 % raggiunti per i quattro principali indicatori al livello aggregato UE-28.

Intervallo di confidenza del 95 % dei principali indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro per l'UE-28 (2014)

Numero di occupati (in milioni)	Numero di disoccupati (in milioni)	Tasso di disoccupazione (%)	Numero medio di ore di lavoro (ore)
218,3 ± 0,5	24,8 ± 0,3	10,2 ± 0,3	36,8 ± 0,1

Tali intervalli soddisfano le prescrizioni in tema di precisione stabilite dal regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio.

Per quanto concerne gli errori non di campionamento, Eurostat e i paesi partecipanti verificano regolarmente le cause di tali errori come le mancate risposte. I paesi partecipanti riferiscono annualmente a Eurostat sulle principali fonti di errori, descrivendo altresì i metodi applicati a livello nazionale per ridurli. Una sintesi è pubblicata nella relazione annuale sulla qualità dell'indagine sulle forze di lavoro¹².

Nel 2014 la partecipazione all'indagine sulle forze di lavoro era obbligatoria in tredici paesi (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Malta, Austria, Portogallo, Slovacchia, Norvegia e Turchia) e facoltativa negli altri venti Stati. I paesi che effettuano

¹²

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/publications/quality-reporting>.

un'indagine su base volontaria registrano generalmente un tasso di mancata risposta più elevato dei paesi in cui l'indagine è obbligatoria¹³.

Partecipazione e tasso di mancata risposta dell'indagine sulle forze di lavoro per paese (2014)

Paese	Partecipazione	Tasso di mancata risposta (%)	Paese	Partecipazione	Tasso di mancata risposta (%)
BE	Obbligatoria	27,8	MT	Obbligatoria	23,7
BG	Facoltativa	23,7	NL	Facoltativa	42,7
CZ	Facoltativa	20,6	AT	Obbligatoria	5,7
DK	Facoltativa	46,2	PL	Facoltativa	31,5
DE	Obbligatoria	2,3	PT	Obbligatoria	14,8
EE	Facoltativa	31,3	RO	Facoltativa	9,5
IE	Facoltativa	23,9	SI	Facoltativa	21,3
EL	Obbligatoria	24,6	SK	Obbligatoria	11,0
ES	Obbligatoria	15,2	FI	Facoltativa	28,0
FR	Obbligatoria	20,9	SE	Facoltativa	35,7
HR	Facoltativa	31,3	UK	Facoltativa	39,8
IT	Obbligatoria	11,8	IS	Facoltativa	21,0
CY	Obbligatoria	4,2	NO	Obbligatoria	19,9
LV	Facoltativa	35,7	CH	Facoltativa	18,8
LT	Facoltativa	19,6	MK	Facoltativa	24,6
LU	Facoltativa	84,6	TR	Obbligatoria	9,3
HU	Facoltativa	17,2			

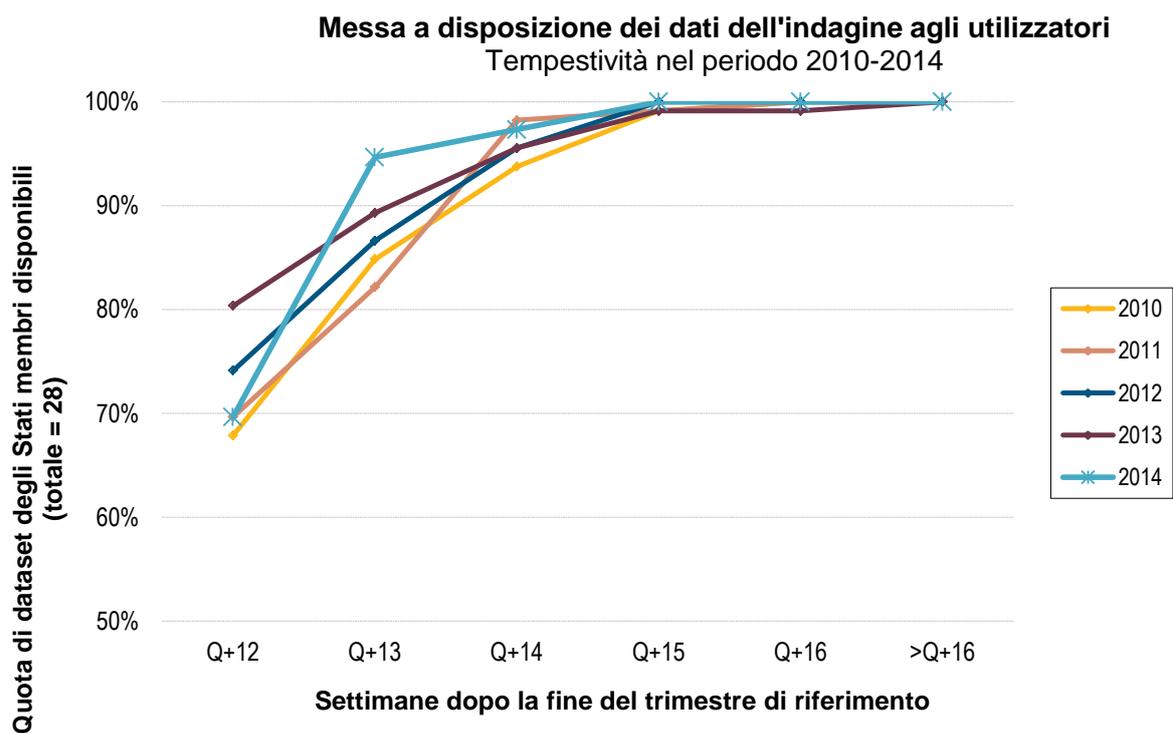
3.2. Tempestività e puntualità

La *tempestività delle statistiche* è definita come il lasso di tempo che intercorre tra il periodo di riferimento e la messa a disposizione dei dati agli utilizzatori. Per l'indagine sulle forze di lavoro, la durata di tale periodo dipende dal tempo necessario, da un lato, agli Stati membri per condurre l'indagine, elaborare i dati e trasmetterli a Eurostat e, dall'altro, a quest'ultimo per elaborare, validare e pubblicare i risultati.

Il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio stabilisce che gli Stati membri devono fornire i dati a Eurostat entro 12 settimane dalla fine del trimestre di riferimento. Eurostat valida i dataset nazionali non appena li riceve. Nel grafico che segue è evidenziato il periodo di tempo intercorrente tra la fine del trimestre di riferimento e il momento della disponibilità dei dati per gli utenti di Eurostat per il periodo 2011-2014, in confronto all'ultimo anno considerato nella relazione precedente (2010).

¹³

I tassi di mancata risposta non sono pienamente comparabili. La maggior parte dei paesi calcola le mancate risposte con riferimento alle unità familiari, ad eccezione di Danimarca, Finlandia, Svezia, Islanda, Norvegia e Svizzera che calcolano le mancate risposte in relazione alle singole persone.



La tempestività dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro è migliorata nel periodo esaminato. Se nel 2010 l'85 % dei dataset degli Stati membri era disponibile per estrazioni dei dati 13 settimane dopo la fine del trimestre di riferimento, nel 2014 tale percentuale è salita al 95 %.

La *puntualità delle statistiche* è definita come l'intervallo di tempo che intercorre tra la data di diffusione annunciata e la data dell'effettiva diffusione. Da diversi anni Eurostat pubblica le previste date di diffusione dei principali indicatori trimestrali e annuali dell'indagine sulle forze di lavoro dell'UE. Nel periodo 2011-2014 tutte le scadenze di pubblicazione annunciate sono state rispettate.

Eurostat prevede inoltre di migliorare ulteriormente la tempestività di diffusione dei risultati dell'indagine sulle forze di lavoro abbreviando in futuro il termine per la trasmissione dei dati a Eurostat. La tempestività dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro rappresenta inoltre uno degli elementi chiave per consentire la stima dei tassi di disoccupazione mensili. Non appena sono elaborati da Eurostat, i dati nazionali sono utilizzati nel calcolo del successivo tasso di disoccupazione mensile. Questo tasso è pubblicato circa 30 giorni dopo la fine del mese.

3.3. Accessibilità e chiarezza

Eurostat diffonde le statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro in vari modi. Lo strumento principale è costituito dalla banca dati online di Eurostat, che comprende più di 400 tavole di dati dettagliati dell'indagine (dati trimestrali, annuali, sulle famiglie e risultati dei moduli ad hoc). Anche i principali indicatori di Europa 2020 sono pubblicati in una sezione specifica del sito¹⁴. In tali tavole sono presentati soltanto i risultati più importanti dell'indagine. Su

¹⁴ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy/headline-indicators-scoreboard>.

richiesta degli utilizzatori, Eurostat produce altre combinazioni delle variabili dell'indagine in funzione delle necessità dei richiedenti.

Anche i microdati dell'indagine sono molto importanti a fini scientifici. Essi sono richiesti da un numero sempre maggiore di ricercatori di università, istituti di ricerca e istituti nazionali di statistica europei ed extraeuropei. Dal 2011 Eurostat fornisce gratuitamente tali microdati. L'accesso è consentito sulla base delle condizioni stabilite nel regolamento (CE) n. 557/2013 della Commissione¹⁵ al fine di garantire la tutela dei dati personali dei rispondenti dell'indagine. I file, costituiti da dati individuali, sono resi anonimi allo scopo di evitare l'illecita divulgazione di dati personali.

Una documentazione dettagliata (metadati) è messa a disposizione degli utilizzatori attraverso diversi canali di diffusione. Informazioni generali sono fornite al pubblico nella sezione dedicata all'indagine sulle forze di lavoro nel sito di Eurostat e, con un dettaglio ancora maggiore, nel sito "Statistics explained"¹⁶. Informazioni specifiche sul contenuto e sulla qualità delle statistiche sono diffuse tramite una pubblicazione metodologica annuale che descrive le caratteristiche delle indagini nazionali e una relazione annuale sulla qualità che sintetizza i risultati ottenuti dall'indagine sulle forze di lavoro¹⁷. Le statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro diffuse nella banca dati online di Eurostat sono accompagnate inoltre da metadati specifici. Dal 2014 le informazioni desunte dalle relazioni nazionali sulla qualità di ciascun paese partecipante sono pubblicate online.

I paesi apportano regolarmente miglioramenti alla propria indagine sulle forze di lavoro, a livello sia di metodologia sia di processi. Nel caso in cui tali miglioramenti determinino un'interruzione della continuità delle serie di dati dell'indagine, gli istituti nazionali di statistica in questione provvedono a informarne Eurostat. Le interruzioni significative sono documentate e indicate nelle pubblicazioni di Eurostat¹⁸. Quest'ultimo pubblica inoltre un dataset speciale denominato "principali indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro" in cui le serie storiche sono rettificatae per tener conto di eventuali discontinuità, provvedendo a colmare eventuali gap di dati.

3.4. Comparabilità

L'indagine sulle forze di lavoro beneficia di un elevato grado di armonizzazione dei concetti, delle definizioni, delle classificazioni e delle metodologie. Il regolamento (CE) n. 377/2008 definisce codifiche comuni, garantendo l'utilizzo da parte di tutti i paesi partecipanti delle stesse definizioni delle variabili. Sono utilizzate classificazioni comuni (ad esempio la NACE per le attività economiche e l'ISCO per le professioni) e, allorché tali classificazioni sono oggetto di revisione, Eurostat si assicura che l'introduzione delle modifiche da parte di tutti i paesi partecipanti avvenga in modo coordinato. Inoltre note esplicative comuni forniscono orientamenti dettagliati in materia di obiettivi, codifiche e applicazione da parte degli istituti nazionali di statistica. Le questioni metodologiche sono discusse in seno a una specifica

¹⁵ GU L 164 del 18.6.2013, pag. 16.

¹⁶ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/overview>
http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/EU_labour_force_survey.

¹⁷ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/publications/quality-reporting>.

¹⁸ La documentazione sulle discontinuità nelle serie nell'indagine sulle forze di lavoro è disponibile al sito:

http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/EU_labour_force_survey (Chapter 1).

istanza, il gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro, che promuove lo scambio di esperienze e di pratiche comuni tra tutti i paesi partecipanti.

Al fine di assicurare che la misurazione della disoccupazione sia armonizzata tra tutti i paesi partecipanti, il regolamento (CE) n. 1897/2000 della Commissione¹⁹ fornisce una definizione operativa di disoccupazione e stabilisce i principi da seguire nella formulazione delle domande sulla situazione lavorativa. La definizione di disoccupazione è coerente con le norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) adottate dalla 13^a e dalla 14^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro²⁰. Ciò garantisce la piena comparabilità delle statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro con quelle di altri paesi, in particolare degli altri membri dell'OCSE.

3.5. Coerenza

La coerenza tra le stime della popolazione basate sull'indagine sulle forze di lavoro e ricavate da statistiche demografiche costituisce un importante aspetto della qualità globale. Dato che l'indagine sulle forze di lavoro è un'indagine campionaria, i suoi risultati sono calcolati sulla base delle risposte di una parte della popolazione, estrapolando poi le stime all'intera popolazione. I dati demografici sono basati sulle migliori stime disponibili in un dato momento (disaggregate per sesso e gruppi di età al fine di migliorare l'accuratezza della procedura). In linea di principio il confronto tra le stime garantisce la coerenza tra l'indagine sulle forze di lavoro e le statistiche demografiche. In circostanze eccezionali si possono tuttavia determinare delle differenze. Ad esempio, ogni dieci anni si rendono disponibili nuovi risultati del censimento della popolazione: se i dati di un nuovo censimento sono differenti rispetto alle precedenti stime della popolazione, può risultare necessario procedere a una revisione delle serie storiche. In tal caso la revisione delle statistiche demografiche può non coincidere con quella dell'indagine sulle forze di lavoro sotto l'aspetto della durata e del momento di esecuzione, in funzione della disponibilità di informazioni dettagliate sulla popolazione per i dieci anni di intervallo tra due censimenti. In molti paesi europei l'ultimo censimento della popolazione si è svolto nel 2011 e in circa 20 paesi ha avuto ripercussioni sull'indagine sulle forze di lavoro. I paesi interessati hanno deciso di rivedere all'indietro i propri dati almeno fino al 2010, garantendo in tal modo che non vi sarà alcuna discontinuità nelle serie per i principali indicatori della strategia Europa 2020 sulla base dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro dell'UE. Tutte le necessarie revisioni dei dati retrospettivi dell'indagine sulle forze di lavoro dovrebbero essere completate entro la fine del 2015.

Per quanto riguarda la coerenza delle stime sui disoccupati, molti paesi pubblicano anche statistiche sul numero di persone iscritte presso gli uffici pubblici per l'impiego e in cerca di lavoro. I dati sui disoccupati dell'indagine sulle forze di lavoro non coincidono con il numero di persone in cerca di lavoro a causa della natura differente dei dati rilevati. Mentre l'indagine sulle forze di lavoro si basa su una metodologia armonizzata di indagine presso le famiglie in merito alle loro attività lavorative e alla disponibilità a lavorare, i dati amministrativi degli uffici pubblici per l'impiego si riferiscono a un elenco esaustivo di persone iscritte e suscettibili di beneficiare di un sussidio di disoccupazione. Poiché il criterio di iscrizione

¹⁹ GU L 228 dell'8.9.2000, pag. 18.

²⁰ L'applicazione delle nuove definizioni di occupazione e disoccupazione adottate dall'OIL in occasione della 19^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro è descritta nel capitolo 4.

varia a seconda delle politiche sociali nazionali perseguite, le statistiche sulle persone in cerca di lavoro iscritte non sono comparabili né tra paesi né nel tempo.

Un altro settore nel quale la coerenza statistica è importante è quello della stima degli occupati, che può essere fornita sia dall'indagine sulle forze di lavoro sia dai conti nazionali. Non necessariamente le due stime coincidono, ad esempio a causa di differenze tra le metodologie utilizzate (i concetti e la copertura della popolazione non sono identici), ma anche del ricorso a processi di elaborazione differenti. I conti nazionali sono elaborati confrontando e combinando tutte le pertinenti fonti di dati disponibili in un paese, cogliendo il meglio di ciascuna fonte in modo da ottenere risultati globali. I conti nazionali cercano anche una coerenza tra i dati sull'occupazione e sulla produzione (prodotto interno lordo, Pil). L'indagine sulle forze di lavoro costituisce una delle fonti di dati utilizzate in tale processo, accanto alle indagini sulle imprese, ai registri sugli occupati o ai registri della sicurezza sociale. La congruità tra i dati dell'indagine sulle forze di lavoro e i conti nazionali è stata oggetto di esame da parte del gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro. Eurostat studia le discrepanze tra le due stime e parecchi istituti nazionali di statistica hanno analizzato le cause e l'entità di tali divergenze. In alcuni casi hanno provveduto a pubblicare tabelle di riconciliazione tra le due serie di dati.

Rispetto ai conti nazionali, l'indagine sulle forze di lavoro risulta più adatta a misurare la partecipazione al mercato del lavoro (tassi di occupazione e di disoccupazione, tassi di attività, ecc.) o ad analizzare la situazione di specifici gruppi socioeconomici della popolazione (ad esempio in base all'età, al sesso o al livello d'istruzione).

4. INIZIATIVE UTILI A MIGLIORARE ULTERIORMENTE L'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

4.1. L'indagine sulle forze di lavoro in un moderno sistema di statistiche sociali

Sulla scia della comunicazione della Commissione del 2009 sul "metodo di produzione delle statistiche UE: una visione per il prossimo decennio"²¹ è stata avviata un'iniziativa per ammodernare le statistiche sociali europee, che si è poi sviluppata in una strategia concreta, come definita nel memorandum di Wiesbaden del 2011²². Si è convenuto che la produzione di statistiche sociali doveva essere resa più efficiente, pur mantenendo elevati i livelli di qualità, sviluppando una architettura comune per le statistiche sociali europee.

L'ammodernamento delle statistiche sociali ha un impatto anche sull'indagine sulle forze di lavoro. Il sistema statistico europeo sta attualmente procedendo a una revisione globale di tutte le variabili dell'indagine sulle forze di lavoro con l'obiettivo di adeguare le informazioni raccolte nell'indagine alle attuali e future esigenze degli utilizzatori. A titolo di esempio, le norme rivedute dell'OIL per la misurazione dell'occupazione, della disoccupazione e di altre forme di lavoro, adottate a Ginevra dalla 19^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (2-11 ottobre 2013²³), devono essere applicate nell'indagine sulle forze di lavoro.

Nell'ambito del processo di ammodernamento delle statistiche sociali europee, Eurostat e gli Stati membri si stanno inoltre adoperando per accrescere l'armonizzazione dei dati tra le indagini. Ciò dovrebbe consentire un maggiore utilizzo delle informazioni rilevate, ad

²¹ COM(2009) 404.

²² https://www.destatis.de/EN/AboutUs/Events/DGINS/Document_Memorandum.pdf?__blob=publicationFile.

²³ http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---stat/documents/normativeinstrument/wcms_230304.pdf.

esempio incrociando le informazioni provenienti da fonti di dati differenti. A questo scopo, sono in via di standardizzazione la definizione, i concetti e i codici di un sottogruppo di variabili rilevate da più di una indagine sociale europea.

La revisione dell'indagine sulle forze di lavoro include inoltre una maggiore tempestività nella trasmissione dei dati a Eurostat, una revisione dei requisiti di precisione e un ulteriore lavoro metodologico.

Oltre alle modifiche pratiche sopra descritte, l'ammodernamento delle statistiche sociali dovrebbe portare a cambiamenti del quadro giuridico. È attualmente in corso di preparazione un nuovo regolamento quadro per le statistiche sociali riguardante l'indagine sulle forze di lavoro.

4.2. Estensione dell'indagine sulle forze di lavoro ad altri paesi candidati

Attualmente 33 paesi partecipano all'indagine sulle forze di lavoro, il che significa che essi trasmettono dati a Eurostat ai sensi del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio (UE-28, due paesi candidati e tre paesi EFTA). I paesi candidati inclusi sono la Turchia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. Eurostat opera in stretta collaborazione con gli istituti di statistica di altri paesi candidati per aiutarli a compiere progressi verso la conformità con il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio, in termini di contenuto e di qualità dell'indagine. Il Montenegro e la Repubblica di Serbia hanno già iniziato a trasmettere a Eurostat i dati dell'indagine sulle forze di lavoro. Una volta che le indagini nazionali soddisferanno i requisiti delle normative europee, Eurostat procederà alla diffusione anche dei loro dati.

4.3. Sviluppo di nuovi prodotti statistici

Statistiche per individuare le dinamiche del mercato del lavoro

I cambiamenti nella situazione lavorativa delle singole persone assumono grande interesse in quanto forniscono informazioni aggiuntive sulla situazione generale del mercato del lavoro, fra cui la sua flessibilità o rigidità, e sulla situazione di gruppi specifici della popolazione. Tali dati sulle dinamiche del mercato del lavoro consentono ad esempio analisi sulle persone: quante e di quali categorie socioeconomiche sono diventate disoccupate o hanno trovato lavoro in un determinato periodo di tempo. Ciò rende possibile l'individuazione dei gruppi con le maggiori probabilità di trovare un lavoro e dei gruppi vulnerabili che corrono maggiormente il rischio di diventare o restare disoccupati.

I cambiamenti della situazione lavorativa possono essere misurati mediante statistiche di flusso. Soddisfare tale richiesta di dati con i risultati dell'indagine sulle forze di lavoro non è semplice in quanto l'indagine è stata originariamente concepita per rilevare informazioni sugli stock (ad esempio, il numero di disoccupati in un determinato momento), anziché individuare flussi seguendo le singole persone nel tempo. Sebbene questo importante nuovo ambito delle statistiche in relazione al mercato del lavoro ponga problemi metodologici, si sono compiuti progressi negli ultimi anni. Si prevede che la pubblicazione di stime di flussi sulla base dell'indagine sulle forze di lavoro consentirà di monitorare i cambiamenti sul mercato del lavoro a partire dalla fine del 2015.

Revisione degli indicatori principali dell'indagine sulle forze di lavoro

Gli indicatori principali dell'indagine sulle forze di lavoro sono un insieme dei più importanti risultati dell'indagine diffusi tramite la banca dati online di Eurostat. Essi forniscono agli

utilizzatori le statistiche chiave sul mercato del lavoro. Questi indicatori principali dell'indagine sulle forze di lavoro sono attualmente in corso di revisione nell'intento di migliorarne ulteriormente la qualità. Ciò implica stimare i dati retrospettivi, colmare le lacune in termini di dati, eliminare le discontinuità nelle serie laddove possibile, e, cosa più importante, destagionalizzare i dati per consentire comparazioni tra un trimestre e l'altro. Poiché l'indagine sulle forze di lavoro è un'indagine trimestrale, ciò offrirà ai responsabili politici e agli altri soggetti interessati ulteriori possibilità di utilizzare i dati tempestivi dell'indagine sulle forze di lavoro. Le prime pubblicazioni di queste serie migliorate sono previste per il 2016.

Informazioni supplementari sulla precisione dei risultati dell'indagine sulle forze di lavoro

Le indagini come quella sulle forze di lavoro forniscono stime di indicatori sul totale della popolazione sulla base di un campione casuale di popolazione. È importante pertanto fornire, oltre alle stime, informazioni sulla loro precisione. Tali indicatori della qualità assumono la forma di errori standard o di intervalli di confidenza. Eurostat e gli Stati membri sono attualmente al lavoro per stabilire i metodi e le procedure atti a stimare la precisione statistica degli indicatori principali dell'indagine sulle forze di lavoro. Tali indicatori della qualità armonizzati dovrebbero migliorare la valutazione delle politiche del mercato del lavoro dell'UE basate sull'indagine sulle forze di lavoro.

5. CONCLUSIONI

Eurostat verifica il rispetto del regolamento (CE) n. 577/98. La Commissione ritiene soddisfacente l'applicazione dell'indagine sulle forze di lavoro, alle cui disposizioni gli Stati membri adempiono totalmente o quasi completamente. Le questioni ancora aperte sono discusse con gli Stati membri e, se necessario, si procede congiuntamente all'elaborazione di piani d'azione. La qualità globale dell'indagine sulle forze di lavoro è buona.

Il sistema statistico europeo si sta adoperando per migliorare costantemente i processi e i metodi dell'indagine. Si è continuato a compiere progressi, nonostante un contesto difficile, con scarse risorse e un bilancio notevolmente ridotto. Miglioramenti costanti dell'indagine sulle forze di lavoro sono in corso nell'ambito del processo di ammodernamento delle statistiche sociali o sotto forma di singoli progetti diretti ad adattare l'indagine sulle forze di lavoro ai cambiamenti delle esigenze degli utilizzatori e alle nuove sfide. Tale opera continuerà ad essere portata avanti nei prossimi anni.